

La squadra di Schlein

«Ucraina? Non si cambia In piazza contro i fascisti: l'opposizione si riunirà lì»

Chiara Braga, deputata dem, ha gestito le iniziative della neo-segretaria «Con 5Stelle e Terzo Polo ci ritroveremo sul terreno dei diritti e del lavoro»
E ai sostenitori di Bonaccini promette: «Siamo pronti a lavorare tutti insieme»



L'ambientalismo è uno dei pilastri della sua proposta. È il motivo per cui l'ho sostenuta

di **Giulia Bonezzi**
MILANO



Chiara Braga, parlamentare di lungo corso e già nella segreteria come responsabile della Transizione ecologica, è stata la responsabile delle iniziative politiche della campagna che ha portato Elly Schlein alla guida del Pd.

Cosa risponde a chi teme una retromarcia del partito sull'invio di armi all'Ucraina?

«È un falso allarme, lo dimostrano i voti di Elly in questi mesi. È inequivocabile la nostra determinazione a sostenere il popolo ucraino nella resistenza contro l'invasione russa. Accanto a questo, crediamo in un impegno ancora più forte e deciso, insieme alle forze progressiste di altri Paesi, nella costruzione di un processo di pace. Lo chiediamo anche al Governo italiano, ed è bizzarro che ci si preoccupi del Pd invece che delle parole, gravissime, di Berlusconi».

Alleanze: con Schlein si torna a ragionare di campo largo?

«Penso si debba cominciare a costruire le alleanze lavorando su battaglie comuni, a partire dal salario minimo e dal diritto alla casa rispetto al quale questo Governo ha azzerato i fondi per chi non riesce a pagare l'af-

fitto: è un fronte che può unire tutte le opposizioni».

Il reddito di cittadinanza può essere un fronte coi 5 Stelle?

«La priorità è garantire uno strumento di protezione dalla povertà, contro una destra che dimostra di voler punire i poveri».

Un terreno comune col Terzo Polo, nel quale si confida in un'emorragia di centristi?

«Ce ne sono tanti, per rimanere nell'attualità l'immigrazione e le parole del ministro Piantedosi, che possono esserlo. Chi prefigura una scissione o perdite dal Pd si illude: questo congresso ha ridato slancio e consegnato a tutto il Pd una grande richiesta di unità e capacità di lavorare insieme per battere la destra».

Come sarà la segreteria di Schlein? Ne farà parte?

«Io sono contenta di aver contribuito a un risultato importante per il Pd. In questi mesi ho visto tante energie che è giusto valorizzare. E credo che la segreteria farà le scelte migliori per interpretare questa richiesta di apertura e rinnovamento».

Avranno un ruolo i sostenitori della mozione Bonaccini, maggioritaria tra gli iscritti?

«Sono convinta che ci siano tutte le condizioni per lavorare insieme per un partito che ha ricevuto una grande spinta positiva dal suo popolo, come sta facendo già in queste ore Schlein».

Ci sono alcuni temi forti della sua proposta, ad esempio il diritto all'identità di genere, che sono stati a lungo sensibili nel Pd.

«Credo che la società sia molto più avanti della politica, e faccia molta meno fatica a riconosce-

re una questione che riguarda non solo l'affermazione di sacrosanti diritti civili ma la piena realizzazione delle persone».

Un altro tema forte di Schlein è quello ambientale.

«Ne ha fatto uno dei pilastri della sua proposta, ponendolo con grande chiarezza come questione trasversale. È il motivo più importante per cui l'ho sostenuta: occorre superare alcune resistenze che ci sono state anche in un pezzo del partito, ed essere più decisi, convinti e radicali anche nelle scelte che si fanno carico di governare gli effetti negativi della transizione ecologica. La destra conduce una battaglia di retroguardia, fingendo di non vedere che a pagare il prezzo di un modello di sviluppo squilibrato sul piano ambientale sono proprio le persone più deboli, e i giovani che scendono in piazza per il clima. La giustizia ambientale e la giustizia sociale sono interconnesse; una forza progressista e di sinistra oggi o è ambientalista o non è».

Schlein sarà alla manifestazione antifascista a Firenze.

«Mi auguro che ci siano tutte le forze dell'opposizione: non ho dubbi sul fatto che sappiano da che parte stare. Le parole del ministro Valditara dopo la lettera della preside sono inaccettabili, per questo il Pd continuerà a chiedergli un passo indietro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'intervista a Bertinotti

«Elly radical chic? Lo dicevano anche a me E sbagliavano Lei è la sinistra Sanremo»

ROMA

«**Elly Schlein** per ora risponde a una domanda di più sinistra, ma non sono convinto che già rappresenti una risposta al problema della scomparsa della sinistra in Italia». L'ex sindacalista, leader del Prc ed ex presidente della Camera, Fausto Bertinotti, riflette sulla nuova segretaria del Pd e su una sinistra, dice «senza offesa», che ricorda Sanremo nel fare affiorare il tema dei diritti. Nel podcast quotidiano di Marcella Cocchi "Un altro giorno", sui siti dei nostri giornali e sulle piattaforme streaming, Bertinotti ragiona su una stoccata (quella



di essere radical chic), che un tempo investi anche lui ma che ora, pur con modalità diverse, viene indirizzata anche a Schlein, sia per le sue posizioni elitarie sui diritti sia per le origini della sua famiglia, colta e benestante. «Non si può continuare a usare questa accusa come una clava», si sdegna il politico difensore della classe operaia, che tuttora fa spallucce quando vengono ricordati i suoi maglioni di *cachemire* super chic. «Nasco da una famiglia proletaria e ho fatto per 30 anni il sindacalista», rivendica Bertinotti, che subito riflette sull'onda lunga delle richieste dei movimenti. Laddove, secondo lui, la vera scommessa sarà se la sinistra dei diritti si espanderà anche oltre la «classe media abbiente e i giovani». Infine, il pacifismo. «Spero che Schlein cambi la linea atlantista di Letta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bufera a Grosseto

Il sindaco di destra e i post sessisti choc «La leader Pd somiglia a un dromedario»

GROSSETO

La foto di un dromedario accanto a un primo piano di Elly Schlein. È così che il sindaco di Grosseto, Antonfrancesco Vivarelli Colonna, in un parallelismo decisamente di cattivo gusto, ha pensato bene di dire la sua sulla nuova segretaria del Partito democratico. Non contento, l'esponente di centrodestra, ha aggiunto un meme che recita così: «Per due euro spesi per votare alle primarie Pd cosa volevate, Belen?». Tutto postato sulle storie di Facebook, attingendo a piene mani da alcuni dei



meme più odiosi che stanno girando sulla rete. Immediata la reazione. «Un sindaco in evidente stato confusionale, che come al solito straparla», replica Demetrio Cozzupoli, segretario dell'Unione comunale del Pd. Mentre per il diretto interessato non c'è niente di grave in quanto pubblicato: «Si tratta di semplice ironia, di goliardia politica. Io stesso sono oggetto di battute e scherzi. Li subisco e li faccio, e li rifarò anche in futuro. Non ho nulla con la Schlein, anzi, sono contento che abbia vinto e non vedo l'ora di incontrarla. Sarà l'occasione per ringraziarla per quello che sono sicuro riuscirà a fare per il Pd: portarlo all'autodistruzione». Solidarietà verso Schlein è stata espressa anche da Susanna Ceccardi, parlamentare pisana della Lega: «Condanno la vile ironia che in questi giorni sta interessando il nuovo segretario del Pd ed esprimerle tutta la mia solidarietà per questa spazzatura che sta investendo i social media».